

# ALLEGATO 4

## RELAZIONE TECNICA

### INDICE

Premessa .....	2
1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ippc .....	2
2. Cicli produttivi .....	4
3. Energia.....	4
3.1 Produzione di energia.....	5
3.2. Consumo di energia .....	5
4. Emissioni .....	5
4.1 Emissioni in atmosfera .....	5
4.2 Scarichi idrici.....	5
4.4 Rifiuti .....	5
5. Sistemi di abbattimento/contenimento .....	5
6. Bonifiche ambientali.....	5
7. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	6
8. Valutazione integrata dell'inquinamento .....	6

## PREMESSA

GEA – Gestioni Ecologiche e Ambientali S.p.A. intende richiedere l'annessione dell'impianto di discarica autorizzato ex art. 208 d.lgs.n.152/2006 in fase di gestione post operativa ed attiguo a quello autorizzato con decreto A.I.A. della Regione FVG n. 3477/AMB del 16 novembre 2017, in modo che entrambi gli impianti risultino inclusi nella medesima autorizzazione integrata ambientale. Le due discariche per comodità di lettura sono denominate "vecchia" e "nuova" e classificate entrambe come discarica di 1 categoria, classe B, per rifiuti solidi urbani. Entrambe sono attualmente in fase di gestione post operativa.

Tale annessione è giustificata dalla interconnessione delle due attività di gestione di impianti di discarica chiusi ed in regime di gestione post-operativa.

Entrambi gli impianti, infatti, risultano allo stato attuale sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo attraverso un'unica rete di pozzi piezometrici e secondo un P.M.C analogo, relativamente al sistema delle acque sotterranee..

Si ritiene che tale richiesta possa agevolare gli Enti di controllo che, (data l'adiacenza dei due impianti, uno autorizzato AIA per la gestione di rifiuti attività punto 5.4. dell'allegato VIII alla parte II del d.lgs.n.152/2006, l'altro autorizzato ex art. 208 del d.lgs.n.152/2006), nonché visto che gli stessi hanno ripetutamente sollecitato il Gestore a rendere unitario il complesso impiantistico presente in loco ed a censirlo integralmente nell'autorizzazione integrata ambientale vigente.

L'inglobamento nel medesimo atto autorizzativo anche della contigua discarica autorizzata ai sensi ex. art 208 parimenti gestita dalla società scrivente, permetterebbe inoltre di rendere unitario il procedimento autorizzativo, nonché il monitoraggio dell'impianto, con ciò evitando inutili duplicazioni di procedimenti, assicurando dunque l'attuazione in concreto dei principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa cui anche l'Amministrazione in indirizzo si conforma.

La modifica comporta (per l'impianto attualmente in AIA) un ampliamento tale che ne risulti superata la soglia di cui al punto 5.4., anche se trattasi esclusivamente dell'annessione in AIA della discarica "vecchia" chiusa anch'essa e posta in fase di gestione post operativa. .

### 1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Il sito è localizzato nel Comune di Pordenone, in prossimità dell'alveo del fiume Meduna e a confine con i Comuni di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone, nella fascia inter-fluviale poco lontana dalla confluenza dei due fiumi Meduna e Noncello. Gli impianti sono inseriti in un comprensorio che da oltre 30 anni è area adibita a discarica per rifiuti urbani.

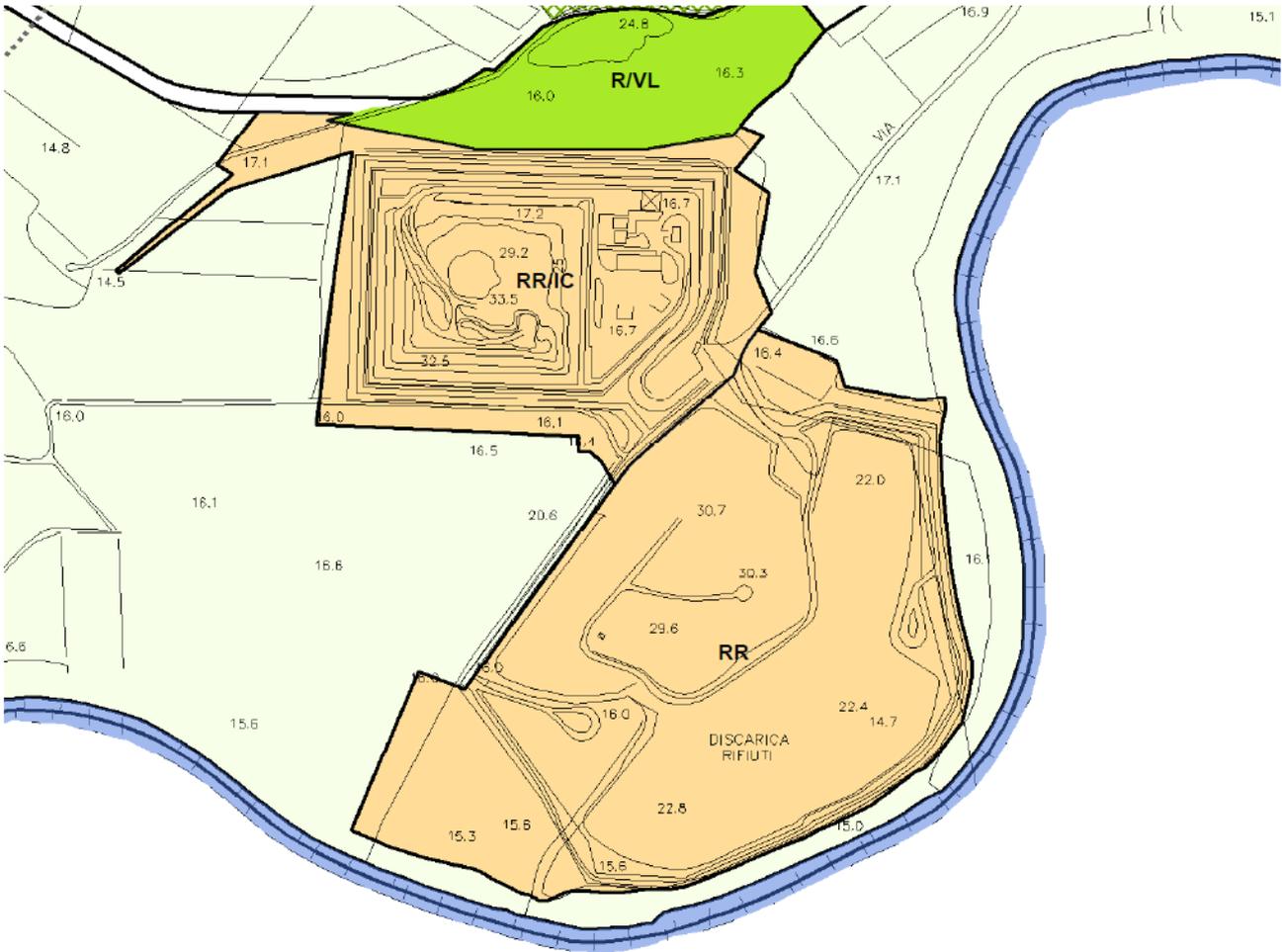
L'area si presenta perlopiù pianeggiante, con quote comprese tra 18 e 15 metri s.l.m., decrescenti verso il Meduna. Il sito è in zona disabitata.

L'elemento morfologico più rilevante della zona sono le discariche ormai dismesse (ultimo conferimento attivo nella "nuova" marzo 2007), che sono state oggetto, in periodi - anni diversi ad interventi di ripristino ambientale, che ne hanno determinato una conformazione sopra elevata le cui sommità sono comprese fra +/- 14-15 metri sopra dal p.c..

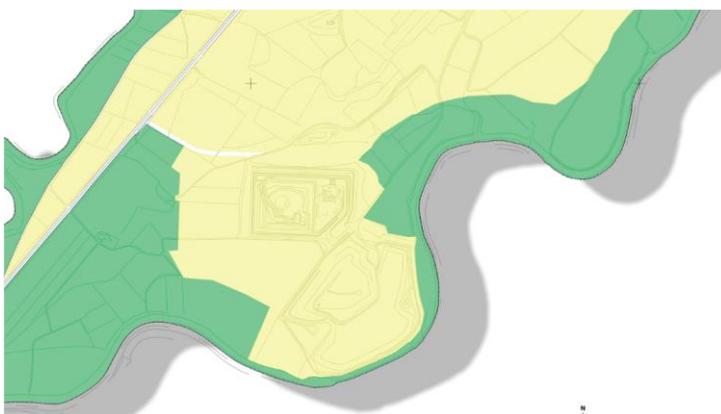
Il secondo elemento caratteristico è il fatto che gli impianti sono posti alla confluenza dei due fiumi (Meduna e Noncello), che, scorrendo nei terreni pianeggianti della bassa pianura, formano ampi meandri incassati fra sponde verticalizzate, alte 6-8 metri. La litologia dei terreni superficiali è prevalentemente limoso-siltosa.

Il PRG del Comune di Pordenone classifica le aree oggetto di tale variante come RR discariche dei rifiuti solidi urbani e RR/IC impianti ed attrezzature di interesse pubblico per lo smaltimento dei rifiuti.

Di seguito un estratto del PRG con indicazione dei mappali che individuano l'area del sito:



Dal punto di vista acustico il sito è catalogato in classe II:



**LEGENDA - TAVOLA 8**

<p><b>Misure fonometriche</b></p> <p>300: ID misura</p> <p>[VII] [classe LAeq/klasse p95]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● L<sub>Aeq</sub> 0 dBA</li> <li>● L<sub>Aeq</sub> 45 dBA</li> <li>● L<sub>Aeq</sub> 50 dBA</li> <li>● L<sub>Aeq</sub> 55 dBA</li> <li>● L<sub>Aeq</sub> 60 dBA</li> <li>● L<sub>Aeq</sub> 65 dBA</li> <li>● p95 0 dBA</li> <li>● p95 45 dBA</li> <li>● p95 50 dBA</li> <li>● p95 55 dBA</li> <li>● p95 60 dBA</li> <li>● p95 65 dBA</li> <li>○ Sopraliboga</li> </ul> <p><b>Classificazione Acustica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Classe I</li> <li>■ Classe II</li> <li>■ Classe III</li> <li>■ Classe IV</li> <li>■ Classe V</li> <li>■ Classe VI</li> <li>□ Demario</li> </ul>	<p><b>Punti particolari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Zone industriali</li> <li>● Ospedali</li> <li>■ Case di riposo</li> <li>● Scuole</li> <li>● Parchi</li> <li>■ Aziende agricole</li> <li>■ Aree manifestazioni temporanee</li> </ul> <p><b>Viabilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Autostrada</li> <li>— C-estradabana secondaria</li> <li>— E-urbana di quartiere/locale</li> <li>— Autostrada progetto</li> <li>— C-estradabana secondaria progetto</li> <li>— E-urbana di quartiere/locale progetto</li> <li>— Ferrovie</li> </ul> <p><b>Cartografia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Edificio</li> <li>■ CTRN</li> <li>□ Limiti comunali</li> </ul>
---	--

Le due discariche sono ubicate nella fascia inter-fluviale poco lontana dalla confluenza dei due fiumi Meduna e Noncello. Il baricentro del poligono interessato dista 1400 metri dal ponte sul Meduna della Strada Statale Oderzo-Pordenone.

Tutta l'area è in zona disabitata. Gli edifici isolati più vicini sono:

- casa Piccin che dista 500 metri dal baricentro dell'area destinata;
- pieve di San Leonardo che dista 500 metri;
- qualche casa periferica di valle (zona Passo) distante circa 1000 metri.

I nuclei abitati più consistenti sono:

- case San Piero in Piagno che distano 750 metri verso SE, sull'altra sponda del Meduna;
- case Populin che distano circa 900 metri verso NO sulla sponda del Noncello;
- Rondover che dista circa 950 metri verso NO sulla sponda del Noncello;
- Visinale di Sopra che dista 1600 metri verso OSO dalla confluenza Meduna Noncello;
- Valle che dista 1500 metri verso N-NE.

## 2. CICLI PRODUTTIVI

L'impianto è composto dalle due discariche chiuse in fase di gestione post operativa chiamate discarica "nuova" e discarica "vecchia".

I due impianti sono stati utilizzati esclusivamente come deposito e/o messa a dimora di rifiuti solidi urbani e assimilati. La prima autorizzazione all'esercizio della discarica "nuova" risale al novembre 1998 e prevedeva una volumetria complessiva pari a 244.000 mc, al lordo delle volumetrie impiegate per la costruzione dell'impermeabilizzazione del fondo, della copertura, ed escluso il metro di terreno vegetale di copertura finale. Tale volumetria è stata incrementata a seguito di approvazione del piano di adeguamento con ulteriori volumetrie (circa 36000 mc). La discarica è stata realizzata in parte sotto la quota di campagna, in vasca (66.750 mc) ed in buona parte fuori terra in rilevato.

Le aree comunemente chiamate discarica "vecchia" (aree A, B e "vasca sopraelevata") sono state interessate dal conferimento di rifiuti urbani fin dai primi anni '60 e fino al 1998, pertanto la discarica, essendo esaurita prima del 27.03.2003, non è stata assoggettata alla presentazione del piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003.

Inoltre la coltivazione della discarica ha visto come ultima parte coinvolta quella che viene chiamata "vasca sopraelevata" che, con le aree A e B, ora costituisce un corpo unico delimitato da un diaframma bentonitico.

Il proprietario dell'impianto è il Comune di Pordenone, mentre il gestore è la società municipalizzata GEA Gestioni Ecologiche e Ambientali SpA come definito dal contratto di servizio tra le parti.

All'interno dell'area della discarica "nuova" è presente un'area di messa in riserva R13 per il rifiuto proveniente da sfalci e potature per un quantitativo annuo massimo di 5999 t.

Il rifiuto in ingresso, proveniente per lo più da attività di sfalcio e potatura di aree pubbliche urbane, viene poi conferito tramite trasportatori autorizzati in appositi impianti di trasformazione.

La gestione post operativa della discarica "vecchia" (aree A, B e vasca sopraelevata) viene svolta secondo le prescrizioni del Decreto 2147/AMB del 05.06.2018, quella della discarica "nuova" secondo quanto previsto dal Decreto n° 3477/AMB del 16/11/2017.

## 3. ENERGIA

### **3.1 Produzione di energia**

Non pertinente

### **3.2. Consumo di energia**

Il consumo di energia nell'arco dell'anno 2018 è stato pari a 23289 kWh.

Il consumo di energia è relativo al funzionamento dell'illuminazione e delle attrezzature di pompaggio del percolato.

## **4. EMISSIONI**

### **4.1 Emissioni in atmosfera**

Nel sito, e precisamente nella porzione di discarica "nuova" è presente una rete di captazione dei biogas composto da 12 pozzi e da una centrale di combustione. Il biogas drenato dai pozzi e convogliato alla stazione di regolazione e da qui alla centrale di combustione ubicata nel piazzale servizi. La centrale ha una capacità di 250 Nm<sup>3</sup>/h.

Per quel che concerne le emissioni della parte del sito discarica "vecchia" è presente una rete di captazione e due torce di combustione di tipo statico, cioè funzionanti solo grazie alla pressione naturale del biogas che si forma nel corpo della discarica. Considerato il tempo intercorrente fra la fine conferimenti e il momento attuale, la produzione di biogas nel corpo di discarica si è ridotta, o risulta del tutto assente, e pertanto non adeguata a realizzare una pressione sufficiente all'innesco della combustione in torcia.

Si ritiene quindi, per le ragioni di cui sopra, che anche nell'eventuale ipotesi di installazione di torce di ultima generazione dotate di aspiratore-compressore, misuratore di portata, condotte di aspirazione, la combustione non possa ragionevolmente avvenire nelle condizioni previste dalle attuali norme.

A riprova dell'assenza o della ridotta presenza di biogas sono i dati rilevati nelle varie sessioni di monitoraggio condotte nel corso degli anni presso l'area esterna alla discarica, che evidenziano come non si sia mai rilevata la presenza di biogas e di situazioni olfattive di disturbo.

### **4.2 Scarichi idrici**

L'approvvigionamento idrico avviene tramite condotta dell'acquedotto. L'acqua approvvigionata viene utilizzata esclusivamente per scopi igienico-sanitari. Le relative acque reflue vengono smaltite periodicamente in impianto autorizzato.

### **4.3 Emissioni sonore**

La classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso è classe II. L'attività di gestione post operativa non comporta emissioni sonore significative.

### **4.4 Rifiuti**

Il percolato generato dalle discariche in gestione post operativa viene inviato tramite relative reti di captazione in 4 diverse vasche di raccolta.

Gli smaltimenti vengono effettuati periodicamente inviando il rifiuto in idonei impianti di destino autorizzati.

Il codice CER attribuito è 19 07 03 - Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702.

I rifiuti in ingresso nell'area di messa in riserva (discarica "nuova") provenienti da sfalci e potature sono depositati nel bacino di stoccaggio dedicato e avviati a recupero secondo necessità.

## **5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO**

In merito ai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni che possono essere generate dall'impianto si fa riferimento a quanto illustrato nel Piano di monitoraggio e controllo.

## **6. BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area sulla quale è localizzata la discarica non è interessata da nessuna procedura di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99 e successive modifiche e integrazioni.

## **7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

L'attività della discarica non rientra nell'ambito di applicazione di cui al D.Lgs. 334/1999 (Attuazione della Direttiva 96/82 CE . Seveso Bis) e successive modifiche e integrazioni.

## **8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

Il sito è oggetto di piano di monitoraggio e controllo che viene eseguito attualmente ai sensi dei decreti 2147 e 3077. In allegato alla presente relazione trasmettiamo la proposta di PMC del sito unico composto da discarica "nuova" e "vecchia".

Nell'anno 2019 è stata realizzata una nuova rete piezometrica per il monitoraggio delle acque sotterranee. La rete è composta da 7 piezometri dislocati lungo il perimetro delle due discariche, in modo da monitorare la qualità delle acque a monte e a valle del sito Intero.

Come risulta inoltre dalle risultanze della *check list* regionale compilata in attuazione del punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte II del d.lgs.n.512/2006 allegata alla presente la modifica dell'autorizzazione AIA in questione non comporta alcuna ripercussione negativa sull'ambiente, non introducendo alcuna modifica impiantistica dal momento che anche l'impianto di cui si chiede l'annessione è già esistente ed autorizzato in post-gestione.